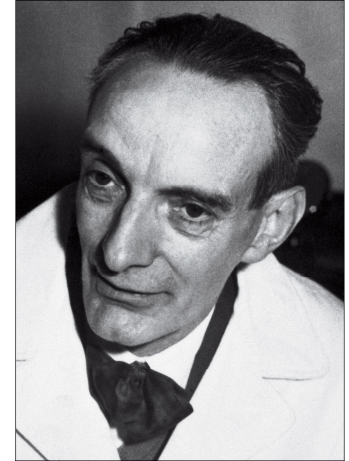


## Daniel Bovet

(1907 - 1992)

Dopo la Laurea in Biologia a Ginevra e aver lavorato nel Dipartimento di Chimica dell'Istituto Pasteur di Parigi con Ernest Fourneau, è chiamato a Roma per dirigere il laboratorio di Chimica farmaceutica dell'Istituto superiore di Sanità. Qui si occupa prevalentemente delle sostanze di sintesi simili al curaro attive sul sistema nervoso centrale e che rappresentano un ponte verso la psicofarmacologia e la biologia del comportamento. Questa ricerca nel 1957 gli vale il premio Nobel. Si legge nella motivazione «*per le sue scoperte relative ai composti sintetici che bloccano gli effetti di alcune sostanze e specialmente la loro azione sul sistema vascolare e sulla muscolatura striata*».



Nel 1963 approda alla cattedra di Farmacologia dell'Università di Sassari. Come direttore dell'Istituto di Farmacologia continua i suoi studi tra Sassari e Los Angeles, nell'ambito del *Brain Research Institute* dell'Università della California. Proprio durante la sua permanenza a Sassari, Bovet comincia ad impegnarsi sul problema delle basi biologiche della memoria, relative alle differenze individuali e ai farmaci che interferiscono col suo consolidamento. Le ricerche sono orientate sui nuovi campi della psicofarmacologia e della psicobiologia, disciplina nuova per l'Italia, in una linea di continuità con gli studi sui farmaci attivi sul sistema nervoso centrale e sugli antistaminici.

Lascia l'insegnamento a Sassari nel 1970 per rientrare a Roma come Direttore del Laboratorio di psicobiologia e psicofarmacologia del CNR e fino al 1982 è anche Professore di psicobiologia all'Università di Roma.